

# Anestesisti “Ascoli è sempre privilegiata”

**SANITÀ**

## San Benedetto

Due pesi e due misure. Niente a che vedere con il campanilismo Ascoli-San Benedetto. Ma questa volta a denunciare un potenziamento dell'ospedale ascolano contro un impoverimento di quello rivierasco è l'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi) che fa luce sulla situazione degli anestesisti al Madonna del Soccorso.

“Auspichiamo - afferma l'Aaroi - che l'attuale dirigenza amministrativa dell'Area vasta cinque metta in campo tutte le risorse necessarie per la tutela della sanità rivierasca, tanto quanto fatto per quella ascolana”.

E proprio gli anestesisti spiegano come da mesi ormai si lamenti la carenza generale di organico al Madonna del Soccorso. Un riferimento particolare è rivolto al servizio di anestesia rianimazione e terapia antalgica. “Forse non tutti sanno - spiega l'Aaroi - che gli anestesisti rianimatori garantiscono la loro presenza all'interno dell'ospedale 24 ore su 24, assicurando l'attività delle sale operatorie, la gestione dell'emergenza in tutti i reparti, non ultimo il pronto soccorso, il buon funzionamento della rianimazione e l'agile servizio dell'ambulatorio di terapia antalgica. Tutti i medici sono ormai da tempo costretti a ricorrere ad un surplus di orario per salvaguardare le tante attività che afferiscono al servizio”.

E' stato ricordato come di recente abbia destato clamore la temporanea chiusura del day surgery per l'assenza (do-

vuta ad una banalissima sindrome influenzale) di uno dei medici del servizio di anestesia e rianimazione, che riflette il grave stato di carenza dell'organico il quale non riesce più a far fronte alle normali attività istituzionali che gli competono. Per non parlare dell'ambulatorio di terapia antalgica, costretto ad una lista d'attesa di circa due mesi causa la mancata disponibilità di orario ordinario, e delle sale operatorie costrette ad una drastica riduzione della capacità operativa.

“Tutto questo - chiosano gli anestesisti - per non parlare dell'attesa estenuante e pericolosa della riconsegna della rianimazione la cui ristrutturazione è iniziata ormai quattro anni fa, a fronte dei pochi mesi occorsi per la ristrutturazione dell'omologo reparto di Ascoli”.

La situazione di un reparto che sembra riflettere una realtà generale che vede il Madonna del Soccorso in grande sofferenza e in netto svantaggio rispetto al Mazzoni.

